



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Vezzali, "A breve 80 milioni di sostegno alle società sportive dilettantistiche"](#)
- Pillole di Movimento: l'intervista su [Radio Vaticana](#) e su [RLB](#) a Ilaria Oliva presidente Uisp Castrovillari; [le attività dell'Uisp Bolzano per il mese di marzo](#) ; [il progetto a Ascoli-Piceno](#)

ALTRE NOTIZIE

- Pechino 2022: [Fontana rappresenterà l'Europa alla cerimonia di chiusura. Il pattinatore Timothy LeDuc è il primo atleta non binario a competere alle Olimpiadi Invernali. Le lacrime di Valieva, ora la sua carriera è un salto nel buio](#)
- Contributo a fondo perduto [in favore dei gestori di impianti natatori](#)
- [Il valore dello sport in Costituzione](#): intesa sul testo base. [Cozzoli: "E' un diritto di tutti e per tutti"](#)
- Abete sempreverde: l'ex numero uno della Figc [verso la presidenza della Lega Dilettanti](#)
- [Psicologo dello sport](#): quando ne abbiamo bisogno?

- Calciatori sotto tiro, [aumentano intimidazioni e minacce via social](#)
- Decreto misure Covid approvato alla Camera: [stadi al 75%](#)
- "Hanno venduto gli All Blacks. "Addio anima". (su Repubblica)
- La parola ai bambini: [l'attualità di Mario Lodi cento anni dopo](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Le prospettive della riforma dello sport: Enrico Balestra, Uisp Emilia-Romagna, nel convegno SLC Cgil E.R.](#)
- [Caro bollette e territorio, interviene Marco Ceccantini su "Cuoioindiretta"](#)
- Uisp Puglia-Basilicata, il primo trofeo di motorismo (su L'Edicola del Sud)
- [Uisp Atletica Leggera, Giuseppe Sammaritano da oggi responsabile Nazionale Uisp dei giudici di gara](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Le prospettive della riforma dello sport: Enrico Balestra, Uisp Emilia-Romagna, nel convegno SLC Cgil E.R.](#)
- [Uisp Settore cinofilia Piemonte ospite della trasmissione "Erica degli animali"](#)
- [Differenze, Uisp Valle d'Itria . Il 14 febbraio le ragazze e i ragazzi di Martina Franca hanno partecipato al OneBillionRising, iniziativa contro la violenza sulle donne](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Sport: Vezzali, ‘a breve 80 mln di sostegno alle società sportive dilettantistiche’

Roma, 17 feb. - (Adnkronos) - “Continua l’azione di sostegno al settore dello sport fortemente colpito dalla pandemia e adesso anche dal caro bollette. In attesa di ulteriori finanziamenti e della conclusione delle procedure amministrative relative ad altri fondi, a breve potremo erogare [...]”

“Continua l’azione di sostegno al settore dello sport fortemente colpito dalla pandemia e adesso anche dal caro bollette. In attesa di ulteriori finanziamenti e della conclusione delle procedure amministrative relative ad altri fondi, a breve potremo erogare 80 milioni di euro a sostegno delle associazioni e società sportive dilettantistiche. Di questi, già nei prossimi giorni 15 milioni di euro saranno erogati a 4300 ASD/SSD quali contributi forfettari, ulteriori 35 milioni di euro, a conclusione delle ulteriori verifiche di altre amministrazioni, andranno ai detentori di canoni di locazione e canoni concessori, in entrambi i casi a favore di associazioni e società sportive che non avevano ancora mai ricevuto contributi a fondo perduto nei precedenti interventi governativi”. Lo dichiara Valentina Vezzali, Sottosegretaria di Stato con delega allo sport.

“Oggi è stato, poi, pubblicato il DPCM per l’accesso alle risorse, pari a 30 milioni, destinate alle ASD/SSD che gestiscono impianti natatori. Si tratta solo di una parte del piano complessivo di supporto e sostegno a tutto il mondo dello sport”, aggiunge Vezzali in una nota.

Tiziano Pesce

18 h · 🌐

+++SPORT: VEZZALI, 'A BREVE 80 MLN DI SOSTEGNO ALLE SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE'+++

Roma, 17 feb. - (Adnkronos) - "Continua l'azione di sostegno al settore dello SPORT fortemente colpito dalla pandemia e adesso anche dal caro bollette. In attesa di ulteriori finanziamenti e della conclusione delle procedure amministrative relative ad altri fondi, a breve potremo erogare 80 milioni di euro a sostegno delle associazioni e società SPORTive dilettantistiche. Di questi, già nei prossimi giorni 15 milioni di euro saranno erogati a 4300 ASD/SSD quali contributi forfettari, ulteriori 35 milioni di euro, a conclusione delle ulteriori verifiche di altre amministrazioni, andranno ai detentori di canoni di locazione e canoni concessori, in entrambi i casi a favore di associazioni e società SPORTive che non avevano ancora mai ricevuto contributi a fondo perduto nei precedenti interventi governativi". Lo dichiara Valentina VEZZALI, Sottosegretaria di Stato con delega allo SPORT. "Oggi è stato, poi, pubblicato il DPCM per l'accesso alle risorse, pari a 30 milioni, destinate alle ASD/SSD che gestiscono impianti natatori. Si tratta solo di una parte del piano complessivo di supporto e sostegno a tutto il mondo dello sport", aggiunge Vezzali in una nota. (Spr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-22 18:26 NNNN

[SportGoverno Uisp Nazionale](#)

ASCOLI.CITYRUMORS.it
LE NOTIZIE DALLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

“Pillole in movimento”, il comune di Offida concede il patrocinio per l’iniziativa della Uisp Ascoli

Di [Valentina Trenta](#)

Il Comune di Offida ha concesso il patrocinio per l’iniziativa organizzata dalla Uisp Ascoli “**Pillole in Movimento**”.

Ad annunciarlo sui social il sindaco **Luigi Massa**.

“Un progetto che coinvolge 31 comitati in tutta Italia e vede il comitato piceno unico rappresentante della regione Marche. Nelle Farmacia **Colonnella** e Farmacia **Borgo Cappuccini** – **Dr. Marinelli** di Offida potrete trovare e prendere gratuitamente delle scatoline all’interno delle quali sono segnalate delle società sportive dove poter svolgere un mese di attività sportiva in maniera gratuita.” – spiega Massa.

“Tra le strutture che hanno aderito al progetto c’è anche il Circolo Sportivo Ricreativo “Elio Fabrizi” di Offida. L’impegno della Uisp mette in condizione la comunità e i cittadini di avere a disposizione opportunità per fare sport e migliorare il proprio benessere psicofisico. Un aspetto salutistico e psicologico che si va ad affiancare al lavoro del Comune nello Sport e nei Servizi Sociali per migliorare la vita dei cittadini”- conclude il sindaco di Offida.

Pechino: Fontana rappresenterà l'Europa alla cerimonia di chiusura

Presidente Coni Malagò: 'Ci sarà passaggio consegne con Milano-Cortina'

Quella di Pechino "sarà una cerimonia di chiusura importantissima per noi per il passaggio di consegne a Milano-Cortina.

Il Cio sceglie cinque atleti simbolo di ogni continente e ieri ci ha chiamato per comunicare che hanno individuato in Arianna Fontana la rappresentante di tutta l'Europa".

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, intervenuto a Casa Italia a Yanqing, ha affermato che "Arianna è entusiasta per questo. E' la dimostrazione della sua grandezza".



Pattinatore Timothy LeDuc: primo atleta non binario a competere alle Olimpiadi invernali

Il pattinatore statunitense Timothy LeDuc diventerà il primo atleta non binario a partecipare a un'Olimpiade invernale quando scenderà sul ghiaccio con il partner Ashley Cain-Gribble venerdì, poiché le nuove linee guida mirano a rendere i futuri Giochi più inclusivi per gli atleti trans.

LeDuc, che usa i pronomi neutri di genere loro e loro, è stato anche il primo atleta apertamente gay a vincere l'oro in un evento a coppie degli Stati Uniti ai campionati nazionali nel 2019.

Circa 35 atleti LGBT stanno gareggiando nei [Giochi invernali di quest'anno](#) a Pechino – un record per qualsiasi Olimpiade.

I giochi estivi di Tokyo, svoltisi solo sei mesi fa a causa dei ritardi [del Covid](#), hanno visto anche nuovi orizzonti per gli atleti transgender e non binari. La neozelandese Laurel Hubbard è diventata la prima atleta transgender a competere nei Giochi e il calciatore canadese Quinn è diventato il [primo transgender, medagliato non binario mentre](#) la loro squadra ha vinto l'oro.

Le nuove [linee guida sulla diversità](#) annunciate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) a novembre mirano anche a rendere i Giochi più inclusivi ponendo fine alla dipendenza dai livelli di testosterone per decidere quali atleti sono idonei a competere in eventi maschili o femminili.

Invece, dettano 10 temi generali (tra cui inclusione, equità e prevenzione dei danni) che le federazioni sportive possono utilizzare per definire le categorie di competizione. "Ci spinge a considerare solo il testosterone", ha detto il direttore medico e scientifico del CIO Richard Budgett in una conferenza stampa nel novembre 2021 "Quello che ci interessa davvero è il risultato".

"Non dovresti dover scegliere tra chi sei e gli sport che ami", ha detto a FRANCE 24 Liz Ward, direttrice dei programmi dell'organizzazione benefica LGBT Stonewall. "Accogliamo con favore il più recente quadro del CIO sull'equità e l'inclusione. Pone le persone trans e intersessuali al centro del processo decisionale sulla propria partecipazione allo sport".

"Test del sesso" una violazione dei diritti umani

Prima di competere alle Olimpiadi del 2021, il calciatore Quinn ha annunciato che stavano usando pronomi neutri di genere e adottando il loro cognome come mononimo. Nel mondo dello sport, "Sono considerato forse una delle versioni più digeribili di ciò che significa essere trans", ha detto Quinn al loro sito web del club nell'ottobre 2020. Sebbene non tutti gli atleti transgender siano sottoposti a procedure di riassegnazione di genere mediche o chirurgiche, coloro che lo fanno possono affrontare dure sanzioni secondo le attuali [linee guida del CIO](#), introdotte nel 2015 e ancora in vigore ai Giochi di Pechino di quest'anno. In genere, coloro che passano da femmina a maschio possono competere in eventi maschili "senza restrizioni" in quanto non sono considerati avere un vantaggio competitivo sleale.

Ma gli atleti che passano da maschio a femmina devono dichiarare la loro identità di genere femminile un minimo di quattro anni prima di gareggiare e dimostrare che il loro livello totale di testosterone è inferiore a 10 nanomoli per litro di sangue (nmol / l) per 12 mesi prima di qualsiasi evento e durante la competizione. Mentre i maschi hanno livelli più alti dell'ormone rispetto alle femmine, gli intervalli "normali" per ogni sesso sono contestati dagli esperti.

Le pratiche di "test del sesso" che le atlete attraversano per dimostrare la loro idoneità a competere sono state considerate violazioni "invasive e non necessarie" del loro diritto alla privacy e alla dignità da [Human Rights Watch](#).

La regola del testosterone ha significato che gli atleti intersessuali, come il corridore sudafricano Caster Semenya e il velocista indiano Dutee Chand, sono stati esclusi dalla competizione ai massimi livelli dei loro sport.

Nati con caratteristiche sia maschili che femminili alla nascita ma cresciuti come donne, entrambi gli atleti hanno livelli di testosterone giudicati troppo alti per competere in eventi femminili.

Nel 2018, World Athletics ha introdotto [regole per gli atleti intersessuali che competono in gare tra i 400 metri e un miglio](#), costringendo Semenya a prendere farmaci che riducono il testosterone o a essere bandito dalla competizione.

Atteggiamenti della vecchia scuola in "ogni sport"

L'ICO spera che le sue nuove linee guida, che saranno introdotte a marzo 2022 su base opt-in per ogni sport olimpico, renderanno i Giochi più inclusivi.

Ma nel pattinaggio artistico, le questioni di genere si estendono oltre chi può competere. Lo sport aderisce tradizionalmente a rigidi ruoli di genere che definiscono ciò che i concorrenti possono indossare e le trame romantiche tipicamente eseguite nelle routine maschili-femminili. Questo è il primo anno in cui le pattinatrici gareggeranno nella categoria "femminile" piuttosto che in quella per "donne".

Ci sono anche ancora tabù intorno ai pattinatori su ghiaccio LGBT, come si è visto quando il pattinatore francese Guillaume Cizeron ha fatto coming out come gay in un [post su Instagram](#) nel maggio 2020. Poco più di 18 mesi dopo, ha pattinato una routine di ballo di coppia al torneo Finlandia Trophy con la compagna Gabriella Papadakis. "I francesi sono di classe, ma freddi. Il partner è gay e non può essere nascosto", ha commentato l'ex giudice internazionale di pattinaggio artistico Alexander Vedenin a MatchTV, dopo la loro esibizione.

"[Il suo commento] è stato semplicemente incredibile", ha detto a FRANCE 24 il coreografo olimpico di pattinaggio artistico Benoît Richaud. "Così tante persone sono gay nel nostro sport. È importante mostrare alle giovani generazioni che è normale e non essere nascosti".

Da allora Cizeron e Papadakis hanno [vinto il loro primo oro olimpico](#) ai Giochi di quest'anno, e Cizeron è uno dei nove pattinatori su ghiaccio apertamente LGBT, tra cui LeDuc. Nonostante una crescente presenza pubblica LGBT, il fatto che lo sport abbia solo ora il suo primo concorrente olimpico non binario "mostra quanto siamo vecchia scuola", ha detto Richaud.

"Ma siamo reali: non è solo pattinaggio artistico, probabilmente è ogni sport".

Quando [@icegirlash](#) e Timothy LeDuc prenderanno il ghiaccio a Pechino, Timothy diventerà il primo atleta apertamente non binario a competere in un Giochi Olimpici Invernali.

In tal modo, LeDuc si unirà a un importante gruppo di pionieri in questo sport.

Leggi di più → <https://t.co/KkvQPvKI> pic.twitter.com/AzSyvFL9VJ

— U.S. Figure Skating (@USFigureSkating) [16 febbraio 2022](#)

"Un catalizzatore per il cambiamento"

Sfidare gli stereotipi di genere è qualcosa che LeDuc e il loro partner Cain-Gribble erano desiderosi di fare, anche prima di sapere che LeDuc sarebbe stato il primo concorrente non binario delle Olimpiadi invernali.

La coppia spesso si esibisce in unitard abbinati – entrambi indossano pantaloni – ed evitano i tradizionali ruoli maschili-femminili nella loro coreografia.

"Non ha nulla a che fare con Ashley che è sposata con qualcun altro ... (o) io che sono gay. Aveva tutto a che fare con il fatto che entrambi eravamo atleti così forti e straordinari, e che non volevamo sminuire nessuna delle nostre incredibili abilità sul ghiaccio", ha detto LeDuc alla Thomson Reuters Foundation in un'intervista che ha portato ai Giochi.

Richaud concorda sul fatto che c'è spazio per un "approccio più moderno" al pattinaggio sul ghiaccio che sfida le definizioni tradizionali di bellezza e grazia. Farlo nel suo lavoro ha avuto successo: Kaori Sakamoto ha pattinato la sua coreografia per vincere il bronzo nel singolo femminile 2022 di pattinaggio libero giovedì.

LeDuc e Cain-Gribble scopriranno se vinceranno una medaglia venerdì. Ma per alcuni, il loro impatto ai Giochi è già stato significativo.

"È stato stimolante vedere così tanti atleti parlare per i diritti LGBTQ + sia alle Olimpiadi dello scorso anno che alle Olimpiadi invernali di quest'anno", ha detto Ward. "Siamo incredibilmente entusiasti di vedere atleti come Timothy LeDuc eccellere negli sport che amano mentre fanno la storia lungo la strada. Lo sport è sempre stato un potente catalizzatore per il cambiamento".

la Repubblica

Lacrime di Valieva, ora la sua carriera è un salto nel buio

dal nostro inviato *Mattia Chiusano*

Kamila sbaglia e crolla, la squadra russa celebra già altre stelle. Shcherbakova d'oro: "Quante pressioni su di lei, sento un vuoto"

PECHINO — Una delle pagine più tristi della storia dei Giochi si conclude come era scritto. Una quindicenne in lacrime, l'abito nero e i guanti rossi della star che non è riuscita a essere, e attorno a lei il gelo, che fa sembrare un tappeto morbido il ghiaccio luccicante del Capital Indoor Stadium. [Accusata di doping ma non ancora giudicata](#), la piccola Kamila Valieva è condannata dal distacco dello stesso mondo che l'ha creata e quasi trasformata nella migliore pattinatrice della storia. Il rimprovero finale, di fronte a un calvario di cadute di chi non c'era più con la testa, da parte della maestra Eteri Tutberidze ("Perché hai mollato?"), Crudelia bionda che plasma magnifiche pattinatrici usa e getta. E la voce tagliente e indifferente di Alexandra Trusova, "veterana" di 17 anni, medaglia d'argento che ha scelto davvero *Cruella* come colonna sonora per sfoderare la più esplosiva esibizione di salti quadrupli mai vista: ben cinque, e forse il cuore pesa troppo per portarlo così spesso in alto.

"Kamila l'ho vista solo quando ci stavamo preparando, dopo non più" scandisce con lo sguardo ancora furente contornato dal rimmel, i capelli rosso fuoco. Era in lacrime prima della premiazione, resa possibile dal Cio perché la reietta Valieva era scivolata dal primo al quarto posto. Si pensava fosse contraria a quella cerimonia preclusa in partenza a una compagna quindicenne, con la sua positività alla trimetazidina gestita malissimo da Wada, Cio e russi. "Ma io sono felice che la premiazione ci sia stata, è il risultato che mi ha fatto arrabbiare. Ho voluto io fare cinque salti quadrupli anche se me lo sconsigliavano. Perché piangevo? Sono stata qui tre settimane, senza mia mamma e i miei cani".

Se Valieva è finita in blackout, nemmeno la compagna è sembrata molto salda: "Tutti hanno una medaglia d'oro, tranne me" ha urlato in zona mista. "Io odio questo sport, non pattinerò mai più". Parole poi smussate nella conferenza stampa internazionale, con uno sguardo killer che diceva molto dello stato d'animo con cui buona parte del team Tutberidze è arrivato a questa gara. Ha vinto invece la più misurata, Anna Shcherbakova, convincente sul ghiaccio come nel rovente dopo gara. Mescolando le acrobazie volanti che solo le russe presentano a una parte artistica che rendeva più dolce ed empatica la sua esibizione.

Interpretata con espressioni intense da eroina di un romanzo dell'Ottocento. Con parole equilibrate tra soddisfazione e turbamento per lo spettacolo di una quindicenne

che crolla in mondovisione: "Stavo guardando Kamila e ho capito dal primo salto quanto fosse difficile per lei, che carico avesse addosso. Sento un vuoto dentro di me, ma al tempo stesso sono soddisfatta per aver fatto la gara giusta al momento giusto". Tutti a bordo, il pattinaggio riparte. Chissà se dopo il procedimento antidoping riuscirà a salirci di nuovo Kamila. Oppure la sua carriera è finita nella gelida notte di ieri.



Contributo a fondo perduto in favore dei gestori di impianti natatori

Completate le procedure di registrazione, pubblichiamo il [DPCM 28 gennaio 2022](#), relativo alle modalità ed ai termini di presentazione delle richieste di erogazione del contributo a fondo perduto in favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche che hanno per oggetto sociale anche la gestione di impianti natatori.

Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per la presentazione delle istanze di cui all'articolo 5 del decreto. Si ricorda che i beneficiari dovranno presentare le domande agli organismi sportivi affilianti (Federazioni, Enti di promozione sportiva o discipline sportive associate).

A loro volta, gli organismi affilianti dovranno presentare al Dipartimento per lo sport il prospetto delle domande pervenute e istruite positivamente, mediante compilazione del format allegato. Si raccomanda di inviare il predetto format mantenendo le celle in formato testo.

[Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri](#)

[Prospetto delle domande da compilare da parte degli organismi affilianti](#)

[FAQ](#)



Il valore dello sport nella Costituzione, intesa sul testo base

I gruppi parlamentari hanno trovato un accordo trasversale, possibile un percorso rapido. Vezzali: auspicio approvazione prima della fine della legislatura

La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva". E' questo il testo che presto potrebbe entrare nella Costituzione italiana all'art.33. Le forze politiche hanno trovato un accordo di massima nella Commissione Affari costituzionali del Senato.

Non è la prima volta che fa questo tentativo, ma questa volta sembra esserci un accordo trasversale. Quindi, ora si attende il termine per gli emendamenti fissato al 26 febbraio, e poi inizia il cammino parlamentare. Il vero avversario rischia di diventare la scadenza della legislatura.

In Commissione è intervenuta anche la sottosegretaria Valentina Vezzali che ha espresso "soddisfazione per l'ampia condivisione raggiunta nell'adozione del testo base, a dimostrazione del fatto che lo sport è un valore universale, che deve essere valorizzato a tutti i livelli" e ha auspicato "che l'iter proceda quanto più possibile speditamente, in modo da approvare la modifica costituzionale prima della fine della legislatura".

Soddisfatto anche il Presidente e Amministratore delegato di Sport e Salute, Vito Cozzoli: "Lo sport è un valore di tutti e per tutti. Un diritto da salvaguardare per ogni cittadino".



Sport in Costituzione: Cozzoli, è un diritto di tutti e per tutti

Presidente Sport e Salute, condivido soddisfazione del governo

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - "Condivido la soddisfazione del governo per il grande lavoro del Parlamento. Lo sport è un diritto, per tutti e di tutti".

Così il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, dopo che la Commissione Affari costituzionali del Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge costituzionale in materia di sport, ha adottato ieri un testo base. Si parla del diritto di accesso allo sport, ma anche della sua promozione e valorizzazione.

"In commissione la sottosegretaria Vezzali ha espresso soddisfazione per il lavoro parlamentare sull'introduzione dello sport in Costituzione - ha detto Cozzoli -. Mi unisco al suo giudizio. Lo sport è un valore di tutti e per tutti. Un diritto da salvaguardare per ogni cittadino". (ANSA).



Abete sempreverde: l'ex numero uno della Figg verso la presidenza della Lega Dilettanti

Piccola controindicazione: se l'attuale commissario fosse eletto, secondo la legge sul limite dei mandati non potrebbe rappresentare la quarta serie in Figg

Non c'è solo la **Serie A** alla ricerca di un presidente, anche la **Lega Dilettanti** presto dovrà eleggere la sua nuova guida. Ma a differenza dei ricchi patron che sono ancora in alto mare sulle candidature, i piccoli potentati del territorio potrebbero aver **già trovato** il nome nuovo, che poi è anche vecchio: **Giancarlo Abete**, ex n.1 della Figg, attualmente commissario, sembra pronto a tornare ancora una volta presidente per i Dilettanti. Con una piccola controindicazione: se fosse eletto, secondo la legge sul **limite dei mandati** non potrebbe rappresentarli in **Federazione**.

La **Lnd** è un **enorme impero**, che conta un milione di tesserati e vale il **33%** dei voti in FederCalcio, tanto potente quanto ingovernabile. È stata per 20 anni il feudo di **Carlo Tavecchio**, che da lì è riuscito ad arrivare addirittura alla guida della Federazione. Poi era passata nelle mani di **Cosimo Sibilìa**, figlio dello storico presidente dell'**Avellino**, parlamentare ex **Forza Italia** (ora nel movimento di **Toti**). La sua era è durata quasi 5 anni e si è conclusa a ottobre, [quando Sibilìa è stato costretto a dimettersi perché sfiduciato](#), dopo aver sfidato il n.1 Figg Gravina e perso. Da allora la Lega Dilettanti, che rappresentava l'unica opposizione al presidente federale, è stata commissariata.

Il compito di rimettere insieme i cocci è toccato ad Abete, uno dei dirigenti più esperti e **navigati** del nostro calcio, che era uscito come presidente dalla porta della Figg dopo il disastro ai **Mondiali 2014**, ma [era già rientrato dalla finestra nel 2016, come consigliere della Serie C](#). A lui il pallone aveva pensato anche nel 2018, quando si trattava di trovare un candidato unitario per uscire dal commissariamento del **Coni**; in quella circostanza, aveva fatto da garante del famoso patto, poi non mantenuto, tra Gravina e Sibilìa, che prevedeva una **staffetta** tra i due. Poi proprio Gravina lo ha nominato commissario dei **Dilettanti**.

Ora le urne sono state convocate per il **21 marzo** e inizia il processo elettorale: i Comitati regionali devono indicare i loro candidati, su cui poi avverrà il voto. Diversi capibastone locali ci sperano, fra questi anche il solito Tavecchio, sempre per la serie il nuovo che avanza ([pure lui è da poco tornato in pista dopo l'esilio](#)). Ma la soluzione più probabile è che il **vecchio commissario** diventi anche il **nuovo presidente**: il profilo di Abete è troppo autorevole, sbaraglierebbe tutti gli altri. La sua elezione sarebbe dunque un grande, **eterno ritorno**, perché tutto torna nello sport italiano: quando ci sono posti di potere e **poltrone** da assegnare, [gira e rigira saltano fuori sempre gli stessi nomi](#). Ed è proprio questo il punto: qualche anno fa il governo ha varato una norma apposta per impedirlo.

La **legge 8/2018** (firmata dal ministro Lotti) ha stabilito [un limite di tre mandati per tutte le cariche sportive](#). Non riguarda la Lega Dilettanti, che è **un'organizzazione privata**: Abete è candidabile, il problema si porrebbe una volta eletto. Da presidente sarebbe chiamato alle riunioni della FederCalcio come **consigliere**, ma i tre mandati li ha già svolti. E poco conta il fatto che la carica sia elettiva o di diritto, una pronuncia del Collegio di garanzia ha stabilito che non fa differenza. Potrebbe partecipare da "invitato" senza votare, ma così la Lega perderebbe uno dei suoi **6 voti** in consiglio, con un oggettivo danno al suo peso politico: per i Dilettanti sarebbe un **autogol** eleggersi un presidente che non può rappresentarli in Federazione.

L'eccezione alla regola però è sempre dietro l'angolo. Già esiste: [dalle scorse elezioni Figg siedono in consiglio Claudio Lotito \(Serie A\) e Umberto Calcagno \(calciatori\)](#), entrambi hanno superato i tre mandati, ma **partecipano** e **votano** come niente fosse. Lotito nel 2018 aveva ottenuto una **sentenza favorevole** dalla corte federale, per cui la legge non poteva essere retroattiva e quindi i tre mandati andavano calcolati dalla sua entrata in vigore. Da allora nessuno ha più obiettato nulla. Fra qualche settimana, magari, a loro si aggiungerà pure Abete. Evidentemente non basta una legge per cambiare il calcio italiano. Il calcio italiano **non cambia**, i suoi presidenti nemmeno.

Psicologo dello sport: quando ne abbiamo bisogno?

Lo psicologo dello sport? Spesso può fare la differenza. Un'esperta di Orangogo, il motore di ricerca dello sport, ci spiega quando è il caso di consultarlo e perché

“L'aspetto mentale gioca un ruolo importantissimo. Dare spazio alla preparazione mentale, insieme a quella fisica e tecnica, permette di trasformare tutto il proprio potenziale in espressione reale” spiega a **Gazzetta Active la Dottoressa Ambra Nagliati, psicologa dello Sport di Orangogo, il motore di ricerca dello sport.**

PSICOLOGO DELLO SPORT: COS'È E PERCHÉ PUÒ ESSERCI UTILE

La psicologia dello sport è un vasto ramo della psicologia che studia gli aspetti cognitivi, emotivi e comportamentali legati alle prestazioni degli atleti e delle squadre nel contesto sportivo. Essa racchiude differenti discipline sia della psicologia stessa, quali la psicologia cognitiva, la psicologia clinica, la psicologia dello sviluppo, la psicologia sociale ecc, sia delle scienze dello sport e del movimento come la fisiologia e la medicina dello sport. Per questa ragione si applica in numerosi ambiti della vita sportiva.

GLI AMBITI IN CUI OPERA LO PSICOLOGO DELLO SPORT

Settori Giovanili In questo contesto, lo psicologo dello sport ha un duplice ruolo: da una parte si prefigge l'obiettivo di creare un clima sportivo favorevole alla crescita serena dei giovani atleti, attraverso incontri formativi e/o colloqui individuali con gli adulti che ruotano intorno alla loro contesto sportivo, come allenatori, genitori, dirigenti, società. Dall'altra stimola lo sviluppo di abilità mentali nei bambini e ragazzi, li accompagna nella formazione della personalità e previene fenomeni importanti, come l'abbandono sportivo.

PER GLI ATLETI E LE SQUADRE DI LIVELLO AGONISTICO

Lo psicologo dello sport si occupa della preparazione mentale e della preparazione alla gara di atleti e/o squadre, lavorando con loro sull'allenamento di numerose abilità mentali come, ad esempio, l'attenzione, la gestione delle emozioni, la comunicazione. In altre parole, sviluppa e applica tecniche che permettano di massimizzare le risorse dell'atleta e/o della squadra e la loro probabilità di raggiungere gli obiettivi. Promuove inoltre il benessere psicofisico di qualsiasi atleta, che sia un bambino, un ragazzo o un adulto. Lo psicologo dello sport si occupa della preparazione mentale e della preparazione alla gara di atleti e/o squadre, lavorando con loro sull'allenamento di numerose abilità mentali come, ad esempio, l'attenzione, la gestione delle emozioni, la comunicazione. In altre parole, sviluppa e applica tecniche che permettano di massimizzare le risorse dell'atleta e/o della squadra e la loro probabilità di raggiungere gli obiettivi. Promuove inoltre il benessere psicofisico di qualsiasi atleta, che sia un bambino, un ragazzo o un adulto.

LO PSICOLOGO DELLO SPORT PER GLI ISTRUTTORI

e gli allenatori. Il ruolo dell'allenatore è fondamentale nella crescita degli atleti, non solo da un punto di vista tecnico-tattico, ma anche da un punto di vista più umano. Per questa ragione, lo psicologo dello sport tiene corsi di formazione ad allenatori e/o istruttori e li affianca sul campo: attraverso una stretta collaborazione affina le loro competenze psico educative, quali la gestione dei conflitti, la comunicazione, la leadership ecc.

L'ALLENATORE

Il ruolo dell'allenatore è fondamentale nella crescita degli atleti, non solo da un punto di vista tecnico-tattico, ma anche da un punto di vista più umano. Per questa ragione, lo psicologo dello sport tiene corsi di formazione ad allenatori e/o istruttori e li affianca sul campo: attraverso una stretta collaborazione affina le loro competenze psico educative, quali la gestione dei conflitti, la comunicazione, la leadership ecc.

PER I GENITORI

Come gli allenatori, i genitori ricoprono un ruolo importante nella crescita sportiva dei loro figli. Lo psicologo dello sport organizza incontri formativi e informativi, aiutandoli ad assumere comportamenti che sostengano in modo costruttivo i loro giovani sportivi. Come gli allenatori, i genitori ricoprono un ruolo importante nella crescita sportiva dei loro figli. Lo psicologo dello sport organizza incontri formativi e informativi, aiutandoli ad assumere comportamenti che sostengano in modo costruttivo i loro giovani sportivi.

PER IL BENESSERE, L'ESERCIZIO FISICO (E LA TERZA ETÀ)

Fare sport significa prima di tutto stare bene e divertirsi. Per questo motivo lo psicologo dello sport supporta e sostiene da un punto di vista mentale tutti coloro che praticano attività fisica per il proprio benessere e per la forma fisica, a qualsiasi età. Li aiuta a definire degli obiettivi, grandi o piccoli che siano, ad avere pazienza con se stessi, ad essere motivati, a gestire le proprie emozioni e tanto altro che va a promuovere la salute psico fisica della persona.

LO PSICOLOGO DELLO SPORT PER LA RIABILITAZIONE

Può capitare che facendo attività fisica si incorra in qualche infortunio. La paura che spesso coglie e frena lo sportivo è quella di non tornare più a performare come prima. Lo psicologo dello sport interviene proprio in queste situazioni. Lavora sulla perdita di autostima e su traumi e paure che possono rallentare il ritorno all'attività, anche oltre i tempi fisiologici di riabilitazione fisica. Può capitare che facendo attività fisica si incorra in qualche infortunio. La paura che spesso coglie e frena lo sportivo è quella di non tornare più a performare come prima. Lo psicologo dello sport interviene proprio in queste situazioni. Lavora sulla perdita di autostima e su traumi e paure che possono rallentare il ritorno all'attività, anche oltre i tempi fisiologici di riabilitazione fisica.

PER LA DISABILITÀ E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Lo sport è un potente strumento per migliorare la vita delle persone con disabilità e per promuovere l'integrazione sociale. Lo psicologo dello sport si impegna a creare progetti e programmi di integrazione delle persone con disabilità e delle fasce deboli della popolazione.

PER LA RICERCA SCIENTIFICA

“La ricerca scientifica è alla base di tutte le tecniche e gli strumenti che lo psicologo dello sport utilizza con atleti, squadre, allenatori” ammette la Dott.ssa Ambra Nagliati di Oranogo. “Le aree di studio e intervento della ricerca sono numerose; tra queste vi sono, ad esempio, l'analisi dei fattori intrapersonali, interpersonali, motivazionali e situazionali che influenzano le prestazioni individuali e di gruppo”.



Il rapporto dell'AssoCalciatori

"Calciatori sotto tiro", aumentano minacce e intimidazioni via social

Oltre 100 casi in 2 anni. Più del 40% dei casi per ragioni di razzismo. Maglia "nera" per Lazio, Campania e Lombardia.

Oltre 100 casi in 2 anni. Più del 40% dei casi per ragioni di razzismo. Maglia "nera" per Lazio, Campania e Lombardia. E' questo il quadro che emerge dal rapporto "**Calciatori sotto tiro**" realizzato dall'Osservatorio sulle minacce istituito dall'Associazione italiana calciatori.

Attingendo quotidianamente notizie da giornali e siti internet, locali, nazionali e internazionali, dai referti del giudice sportivo e dalle segnalazioni compiute dai collaboratori AIC sparsi su tutto il territorio nazionale, l'Osservatorio ha raccolto tutti i casi in cui i giocatori sono fatti oggetto di atti di violenza fisica, verbale, psicologica, preoccupandosi di registrare il luogo in cui gli atti sono stati compiuti, i soggetti che ne sono rimasti vittime e quelli che li hanno messi in atto, la tipologia di minaccia e di intimidazione praticata, gli effetti che essa ha prodotto, la reazione delle società e dei calciatori.

Ma ciò che preoccupa è la consapevolezza che i dati, purtroppo, appaiono sottostimati rispetto al reale fenomeno: è ragionevole pensare che ci sia una ben più abbondante "parte oscura", vale a dire una serie di episodi accaduti, ma di cui non si è avuta alcuna notizia, per diverse ragioni, tra cui una minore attenzione mediatica, una paura degli atleti ad esporsi, la ricerca, in alcuni casi, di risolvere i conflitti senza ricorrere ad una denuncia formale.

Entrando nei dettagli del rapporto, i casi di intimidazione e minaccia sono stati 114. Il 75% ha riguardato calciatori singoli. Di questi, il 58% sono stranieri.

Quattro volte su cinque è accaduto nei campionati professionistici. Ma questo dato è uno di quelli che, appunto, rischia di essere distorto dalla preoccupazione che in realtà gli episodi dei campionati minori non vengano denunciati.

Nessuna disparità tra nord, centro e sud. Diversi, invece, appaiono i dati delle regioni: Lazio (20%), Campania (13%) e Lombardia (11%) guidano la classifica, e sono anche tra le regioni più numerose per calciatori tesserati. I casi relativi ai calciatori di Roma e Lazio, Napoli, Inter e Milan influiscono sulla classifica.

Con gli anni cambiano anche le modalità delle minacce. Il 31% fa riferimento a cori offensivi, dentro e fuori dagli impianti sportivi, da parte di gruppi di ultras la cui identificazione, in particolare di alcuni singoli, risulta particolarmente difficile.

In crescita il fenomeno social (il 26%), sia direttamente sia su profili di mogli, figli, fratelli. L'utilizzo di questo canale di offesa (con profili veri o falsi) è fortemente cresciuto nel periodo di chiusura degli stadi.

Contrariamente all'aumento delle minacce social, si registra una sensibile diminuzione delle aggressioni fisiche rispetto agli anni precedenti (6%).

Ma quali sono le cause delle minacce? Nel 42% dei casi è il razzismo. Spesso gli arbitri sono stati costretti a sospendere temporaneamente le partite richiamando l'intervento dello speaker (es. a Parma, Sassuolo, Brescia). In altre occasioni la partita è stata sospesa a causa dell'uscita dal campo dei calciatori offesi (es. Bagnolo in Piano, campionato di Eccellenza). Offese di stampo razzista verso dei calciatori sono giunte anche da giornalisti presenti in tribuna stampa degli stadi o in trasmissioni televisive.

Tre volte su dieci, invece, le minacce sono legate a presunte prestazioni ritenute scarse. Nell'8% dei casi, addirittura, al trasferimento del calciatore ad altra squadra.

"I dati del report - ha commentato il Presidente dell'Associazione italiana calciatori, Umberto Calcagno - mostrano chiaramente che la pandemia, pur limitando il contatto fisico, ha cambiato il modo di minacciare e intimidire gli atleti. Le minacce fisiche si sono trasferite sui social network. In molti casi non si tratta di contestazioni o post polemici; quanto piuttosto di vere e proprie ingerenze nella sfera personale. Minacce circostanziate che colpiscono aspetti della vita privata del calciatore o dei suoi famigliari. Forme di violenza, fisica, psicologica e culturale, inaccettabili a qualsiasi livello ed in qualsiasi forma".

"Avvilisce registrare - ha aggiunto - che il razzismo resti ancora la causa principale delle intimidazioni, con episodi che riguardano soprattutto calciatori africani o sud-americani. In questo triste quadro, tuttavia, spicca l'impegno concreto di alcune società che hanno voluto allontanare dagli stadi gli autori (riconosciuti) di alcuni episodi per 5 anni o, addirittura, a vita".

la Repubblica

Il Green Pass resta anche dopo il 1° aprile. Decreto misure Covid approvato alla Camera: stadi al 75% e pop corn al cinema

di Viola Giannoli

Già da domenica potrebbe esserci un numero più alto di spettatori negli impianti sportivi al chiuso e all'aperto. Tutto dipende dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge. Dal 10 marzo via libera al consumo di cibi e bevande nelle sale cinematografiche, nei teatri e nei palazzetti

Si allentano ancora le misure anti Covid. Dal 10 marzo in cinema, teatri e stadi si potrà tornare a consumare cibi e bevande, già da domenica la capienza potrebbe salire al 75% negli impianti sportivi all'aperto e al 60% per quelli al chiuso. Mentre è stato bocciato dai partiti di maggioranza un ordine del giorno di Fratelli d'Italia che chiedeva l'abolizione del Green Pass a partire dal 1° aprile: [l'ennesima frizione all'interno del centrodestra](#).

Stadi, capienza al 75%, forse già da domenica

L'Aula della Camera ha approvato in via definitiva - con 331 voti favorevoli, 45 no e 3 astenuti - il decreto Covid del Consiglio dei ministri che recava la proroga dello stato di emergenza e le norme del Super Green Pass su cui ieri il governo aveva incassato la fiducia. Appena il testo sarà pubblicato in *Gazzetta ufficiale* aumenterà, da subito, la capienza di stadi e palazzetti dello sport. Lo aveva anticipato ieri la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali: "Il decreto in conversione prevede il ripristino della capienza precedente, basterà attendere il voto finale e la pubblicazione in *Gazzetta*, un'operazione che non dovrebbe richiedere più di due giorni". Già da domenica, quindi, potrebbe aumentare il numero di spettatori per le partite. L'obiettivo è di procedere per gradi e arrivare, dopo la fine dello stato di emergenza fissata al 31 marzo, al 100% della capienza.

Pop corn e bibite al cinema: ok dal 10 marzo

Dal 10 marzo tornano pop corn, bibite e panini al cinema e allo stadio. Il governo ha dato parere favorevole, secondo quanto si apprende, a un emendamento al decreto legge sull'obbligo di vaccinazione appena approvato all'unanimità dalla commissione Affari sociali della Camera. Ad annunciarlo è stato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa che ha spiegato: "Sarà nuovamente possibile consumare cibi e bevande anche in sale teatrali, da concerto, al cinema, nei locali di intrattenimento e musica dal vivo, in altri locali assimilati e in tutti i luoghi in cui svolgono eventi e competizioni sportive". E' una "risposta importante per alcuni dei settori tra i più colpiti - ha aggiunto Costa - Un nuovo segnale di ripartenza".

Green Pass, bocciata la proposta di Fdi di abolirlo dal 1° aprile

È stato invece bocciato dai partiti della maggioranza l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia che chiedeva la revoca del Green Pass con lo scadere dello stato di emergenza del 31 marzo. E su Facebook la leader del partito, Giorgia Meloni, se l'è presa con gli alleati del centrodestra che sono al governo: "Incredibile che, mentre altri partiti si dichiarano contrari, alla prova dei fatti si comportino esattamente in maniera opposta, lasciandoci soli a lottare contro questa misura insensata che danneggia la nostra economia e che è inutile per combattere la pandemia. Continueremo a fare la nostra parte affinché venga abolito: non ci fermeremo", ha scritto. Il riferimento è agli esponenti leghisti che in questi giorni si sono detti favorevoli alla soppressione del Pass a partire da aprile, tra i quali [il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia](#), e [il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga](#), sulle colonne di *Repubblica*.

Hanno venduto gli All Blacks “Addio anima”

Il marchio della nazionale vale 2 miliardi
La Nuova Zelanda cede il 10% ad un Fondo

di Massimo Calandri

“L'haka non sarà mai in vendita”, giuravano. Bugiardi. Anche l'anima dei guerrieri maori ha un prezzo: 120 milioni di euro, tanto per cominciare. E altri 60 tra qualche mese, affare fatto. Il fondo californiano Silver Lake Partners si è assicurato il 10% dei diritti commerciali degli All Blacks, la mitica nazionale neozelandese di rugby. Sì, la squadra che veste di nero perché dicono porti il lutto dei propri avversari, destinati alla sconfitta: una leggenda sportiva che più o meno consapevolmente ha trasformato la sua storia - e la suggestiva danza eseguita prima di ogni partita, coi campioni che si battono il petto invocando lo spirito dei loro antenati - in un brand commerciale del valore vicino ai due miliardi.

Dopo 2 anni di trattative con New Zealand Rugby, gli investitori americani hanno raggiunto un clamoroso accordo e superato la opposizione del sindacato dei Tutti Neri, che all'inizio avevano sottoscritto una indignata lettera aperta (“La storia, haka compresa, non si compra”, scrivevano) ma poi non si sono dimostrati così implacabili ed implaccabili come sul campo da gioco. Manca ancora il via libera delle federazioni provinciali e dei rappresentanti maori, però l'entusiasmo con cui David Kirk, presidente dell'associazione dei rugbisti e capi-

*Il presidente della
federazione: “Soldi
per le ragazze
e le squadre locali”*

tano degli All Blacks che nel 1987 vinsero il primo dei loro 3 titoli mondiali, lascia spazio a pochi dubbi: «Arrivano degli importanti capitali su basi economiche sane, Silver Lake sarà capace di sviluppare nuove possibilità di crescita». In altre parole: i californiani - che avranno grandi margini di manovra sulle scelte finanziarie e in termini di merchandising - ci faranno guadagnare più soldi. «E quei soldi serviranno a far progredire il nostro movimento in generale, in particolare rugby femminile e quello a livello regionale», ha aggiunto Mark Robinson, presidente della Federazione.

Vale la pena di ricordare che le Black Ferns, le Felci Nere, sono già campionesse del mondo in carica e vincitrici dell'oro olimpico nella versione a 7 del gioco. Sulla decisione neozelandese pesano in parte le difficoltà legate alla pandemia e al prolungato stop di tutti i campionati delle due isole kiwi, soprattutto delle partite internazionali, che nel 2020 ha provocato una perdita di ol-

tre 20 milioni di euro. Perché quando viaggiano all'estero gli All Blacks fanno sempre l'esaurito, tutti vogliono assistere alla loro danza e le loro maglie vanno a ruba: negli ultimi 15 anni il valore del loro marchio è salito a un miliardo e 700 milioni, è tra i primi 5 del mondo, ma secondo Silver Lake potrà crescere ancora. All'inizio della trattativa, i californiani -

che gestiscono 90 miliardi di dollari e sono proprietari del 10% della società titolare del Manchester City - avevano messo sul piatto 276 milioni di euro per assicurarsi il 15% del business. Si sono accontentati. Perché anche uno sport tradizionalmente 'puro' come il rugby, professionistico solo dal 1995, è un grande business. «Non vediamo l'ora di met-

tere a disposizione le nostre risorse per permettere al rugby neozelandese di essere protagonista dell'innovazione, e approfittare delle occasioni che verranno», ha spiegato il dg del fondo, Stephen Evans. Addio alla storia, all'anima. «Le tecnologie legate ai numeri stanno trasformando tutti gli sport. È il futuro»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA

Marco Rossi-Doria

La parola ai bambini: l'attualità di Mario Lodi cento anni dopo

di Sara De Carli | 20 ore fa

Maestro di strada e presidente di Con i Bambini, Marco Rossi-Doria ha conosciuto Mario Lodi alla fine degli anni '70. «Tutto per lui passava attraverso i ragazzi: non aveva in mente lo scolaro ma il bambino cittadino,

con i suoi diritti. Il maestro lavora a scuola, ma non può esimersi dall'essere riferimento di comunità. L'impegno civile del maestro non è né premessa né prosieguo dell'impegno a scuola: è la stessa cosa, giocata su più piani»

“Silenzio! Parlano i bambini” è il titolo scelto [dall'impresa sociale Con i Bambini](#), nata per sostenere progetti sperimentali per il contrasto della povertà educativa, per celebrare i cento anni dalla nascita di Mario Lodi, “il” maestro d'Italia. Ascolto e partecipazione sono le parole chiave dell'eredità di Mario Lodi nel ritratto che ne traccia Marco Rossi-Doria, maestro di strada e ora presidente dell'impresa sociale Con i Bambini. Un compito tanto più urgente oggi.

Che maestro era Mario Lodi, al di là della retorica che occasioni celebrative come questa rischiano sempre di avere?

Io l'ho conosciuto quando ero un giovane maestro che cercava di imparare il mestiere. Ho vinto il concorso nel 1975, eravamo quindi alla fine degli anni '70 e frequentavo i corsi del Movimento di Cooperazione Educativa. Mi colpivano molto due cose. Da un lato mostrava cosa si fa e come si fanno le cose in una classe, qualcosa che ci serviva come il pane perché noi eravamo già in aula, ma volevamo fare una scuola diversa. Ovviamente c'erano delle differenze: io stavo in una periferia di Napoli e lui a Vho, lui aveva vissuto la povertà del dopoguerra che era diversa da quella con cui avevo a che fare io, ma entrambi sapevamo cosa significa la povertà per un ragazzino che entra in classe. Era prezioso quel “come fare”, l'artigianato serio del mestiere: i tempi di lavoro, l'organizzazione della classe, la dimostrazione che le cose si potevano fare con pochi mezzi, che non servivano sussidi didattici altisonanti, che si poteva fare il giornalino con un rullo, anche senza un ciclostile. Nel fare tutto questo, ed è un tratto del suo carattere che lo contraddistingueva, si rivolgeva a noi come colleghi alla pari. Lui aveva già scritto *Il paese sbagliato*, tutti noi giovani lo avevamo letto e consideravamo Lodi per quello che è, un grande maestro, e invece lui si metteva in dialogo con noi come colleghi alla pari, ascoltava moltissimo, era in dialogo vero con le persone. Quindi direi che Mario Lodi, come persona, era pacatamente carismatico, fortemente dialogico, capacissimo di ascolto. Credeva moltissimo nelle cose che faceva, ma non aveva mai tono apodittico o declamatorio, assoluto o radicale.

Mario Lodi aveva già scritto Il paese sbagliato, tutti noi giovani maestri lo avevamo letto e consideravamo Lodi per quello che è, un grande maestro, e invece lui si metteva in dialogo con noi come colleghi alla pari, ascoltava moltissimo, era in dialogo vero con le persone.

La seconda cosa che la colpiva qual è?

Era assolutamente evidente che tutto per Mario Lodi passava attraverso i ragazzi,

lui li conosceva benissimo perché li aveva sempre osservati con attenzione. In questo senso, le cose che oggi si dicono e si scrivono di lui non sono retoriche, sono la verità. I ragazzi per lui erano al centro: i ragazzi e i diritti dei ragazzi per come sono. La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia è del 1989 ma lui *La scuola e i diritti del bambino* l'aveva scritto già nel 1983. Il tema sono i diritti della persona bambina, il suo diritto di essere già cittadino, fin dall'infanzia. Il bambino nasce cittadino e deve saperlo fin da piccolissimo. Quando formava i docenti, lui gli parlava del bambino, non dello scolaro: a scuola davanti a lui c'era non lo studente ma il bambino portatore di diritti, non solo formalmente inalienabili ma concretamente fruibili. La scuola democratica di quegli anni era questo: il luogo privilegiato dove avveniva la crescita del cittadino.

Questa visione del bambino come cittadino, non come scolaro, che corrispondenza ha con la modalità di essere maestro di Mario Lodi?

Fortissima. Il maestro lavora a scuola, ma non può esimersi dall'essere riferimento di comunità. Il maestro deve essere un esperto di apprendimento, deve sapere come imparano i bambini – e i bambini apprendono facendo e guardando, essendo protagonisti del loro apprendimento, questa è la scuola attiva – ma come esperto di questo processo aiuta la propria comunità a far crescere la cittadinanza intorno e ben oltre i muri della scuola. Per il maestro Mario Lodi l'impegno civile non è né premessa né prosieguo dell'impegno a scuola: è la stessa cosa, giocata su più piani.

Il bambino nasce cittadino e deve saperlo fin da piccolissimo. Quando formava i docenti lui gli parlava del bambino, non dello scolaro: a scuola davanti a lui c'era non lo studente ma il bambino portatore di diritti, non solo formalmente inalienabili ma concretamente fruibili.

Il disegno, la scrittura collettiva di Cipì, il giornalino, i banchi in circolo... Quali pratiche didattiche o approcci fra quelli che Mario Lodi ha portato vanno riscoperti?

Tutti parlano dell'enorme dono creativo che Mario Lodi aveva, della fantasia della narrazione che gli era propria... erano un dono che lui giocava pienamente ma effettivamente non è che tutti i maestri lo devono avere. Ce lo puoi avere o no. Noi "rubavamo" da lui alcune cose, cercando di adattare al "dono" che ciascuno di noi aveva. Una lezione che resta è il fatto che l'espressività per lui non era mai alternativa al rigore. Non è che il giornalino bello e creativo potesse avere un testo non corretto e ordinato. Non è che se costruisci un oggetto geometrico, i calcoli passano in secondo ordine. Lui era oltre quella inutile discussione che c'è anche oggi e che trovo sempre più stucchevole per cui chi accoglie non è rigoroso e chi è rigoroso non accoglie. I due aspetti non solo possono convivere ma anzi si esaltano reciprocamente. La didattica non trasmissiva, l'importanza del gioco, della creatività, della fantasia e della libera espressione vanno a braccetto con la cura

delle grammatiche, degli strumenti, dei rigori e si rafforzano l'uno altro. Mario Lodi è un esempio luminoso di questa possibilità, anzi direi di questa evidenza. Invece anche oggi si sente dire che nella scuola creativa o dei sentimenti non ci può essere un apprendimento rigoroso... ma quando mai. Rileggiamo i diari di Mario Lodi, la sua puntuale registrazione dell'azione didattica ed educativa insieme... c'è un repertorio sterminato di questa evidenza.

Il maestro lavora a scuola, ma non può esimersi dall'essere riferimento di comunità. Per il maestro Mario Lodi l'impegno civile non è né premessa né prosieguo dell'impegno a scuola: è la stessa cosa, giocata su più piani.

Per Franco Lorenzoni - un altro maestro di razza, che ha appena scritto la prefazione a *Il paese sbagliato*, ripubblicato da Einaudi 52 anni dopo la sua comparsa - la «lezione senza tempo» di Mario Lodi è la capacità di un ascolto autentico dei bambini: «L'Italia non è più il Paese rurale raccontato nei suoi libri. E gli scolari non restano impietriti davanti all'insegnante. Ma i bambini hanno sempre bisogno di essere ascoltati. La metà di loro sono figli unici. Immersi in un flusso audiovisivo ininterrotto, cercano nel virtuale una via di fuga dalla solitudine», scrive. «Oggi molti maestri non sanno che cosa sia la discussione. E non pensano che i bambini possano essere in grado di sostenerla».

Intanto bisogna entrare nelle singole classi, non facciamo l'errore di dire che "la scuola" non sa ascoltare. Io ancora oggi, che di insegnanti ne ho visti tanti, ho spesso delle sorprese: mi capita un'insegnante che non mi dice nulla ma poi entra in classe e diventa una piccola Mario Lodi perché sta in relazione educativa autentica con i ragazzi. E invece c'è quella che fa tante chiacchiere ma poi... Una cosa che vale sempre del metodo della scuola attiva democratica è creare una circolarità comunitaria nella classe, poni un problema e inizi una discussione, con le congetture, le ipotesi, i dubbi. La discussione è il metodo per arrivare alla conclusione: tutt'altra cosa rispetto al "dogma" offerto dal docente. È il metodo di tutta la storia dell'umanità, ma qui diventa il metodo di quella classe specifica, che discutendo impara. Il maestro affianca il gruppo di bambini nell'esplorare il mondo. Si impara meglio, si impara di più e si impara ad imparare per tutta la vita. Chi fa questo sta già nel solco di Mario Lodi.

L'ascolto dei bambini e dei ragazzi dopo il Covid ha un valore specifico?

Dopo un'esperienza così spaesante e difficile, bisogna consentire ai bambini di prendere parola per dire come hanno vissuto questa esperienza enorme. Questa parola non può essere anticipata dalla parola dell'adulto. Ci deve essere un momento – dei momenti ripetuti molte volte - in cui la parola sia dei ragazzi, non la nostra. Non possiamo più mettere nella loro bocca quello che noi adulti pensiamo che loro abbiano provato e vissuto. Se è vero in generale che si impara discutendo, a maggiore ragione lo è dopo un'esperienza che interroga l'umanità

sui suoi limiti e su cosa potrà avvenire. Sono loro che vivranno il futuro, non noi. Anche se sono una minoranza numerica, perché siamo un paese demograficamente profondamente squilibrato. Questo è il tempo per la loro parola e la nostra capacità ascoltare. In questo ascolto Mario Lodi è uno dei pochi maestri.

Ci deve essere un momento in cui la parola sia dei ragazzi, non la nostra. Non possiamo più mettere nella loro bocca quello che noi adulti pensiamo che loro abbiano provato e vissuto. Se è vero in generale che si impara discutendo, a maggiore ragione lo è dopo l'esperienza della pandemia. Questo è il tempo per la loro parola e la nostra capacità ascoltare. In questo ascolto Mario Lodi è uno dei pochi maestri.

Il maestro oggi chi è?

Quello che accompagna nell'apprendimento, che ti accompagna e ti rispetta come persona in crescita. Martin Buber diceva del "mettersi di lato" rispetto ai processi di apprendimento, senza sempre stare a dire come si deve fare una cosa. Le maestre – perché va detto così, al femminile – imparano pian piano a fare questa cosa bellissima, lasciando perdere l'ansia di controllare: guidano il processo ma accompagnando, indicando le possibilità. Sono queste le maestre che fanno bene il loro mestiere.

Cuoicin  **Diretta.it**

Caro bollette, Adoc Toscana: “Serve subito un confronto con le istituzioni”

Il presidente: "Ai nostri uffici si rivolgono ogni giorno un gran numero di cittadini-consumatori esasperati dagli aumenti"

Sui **rincari delle bollette energetiche** interviene anche **Adoc Toscana**: “Ricadute pesanti su famiglie e imprese. Serve un confronto immediato con le istituzioni”.

“Occorre un confronto immediato con le istituzioni per affrontare il rincaro delle bollette energetiche”. A chiederlo è Adoc Toscana APS – Uil Toscana per mettere un argine a un fenomeno che sta mettendo in grande difficoltà famiglie e imprese.

“Ai nostri uffici si rivolgono ogni giorno un gran numero di cittadini consumatori esasperati dagli aumenti sconsiderati delle forniture energetiche di gas e luce – dice **Leonardo Ferroni**, presidente regionale Adoc Toscana Aps -. **Sono tantissime le famiglie che hanno serie difficoltà a far fronte a questi aumenti sproporzionati che da dicembre 2021 stanno colpendo forte i loro risparmi. Ai rincari che colpiscono le famiglie dobbiamo aggiungere quelli alle**

imprese, che se in un primo momento andranno a impattare sulle imprese stesse, poi ricadranno inevitabilmente su ogni singolo cittadino”.

“Prendiamo ad esempio le imprese – continua Ferroni -. Con questi rincari, si parla del 54% annuo, è normale che subiranno un contraccolpo, che potrebbe portare inevitabilmente alla chiusura delle stesse o ad una riduzione della forza lavoro. Sia nell’uno che nell’altro caso si parla di lavoratori – ovvero, cittadini-consumatori – che dall’oggi al domani perderanno uno stipendio o se lo vedranno ridurre, con conseguente ripercussione sul reddito familiare. Altro esempio sono gli impianti sportivi”.

Il presidente della Uisp **Marco Ceccantini**, che al riguardo si è speso ed impegnato in prima persona anche in virtù dell’incarico che ricopre e quindi avendo ben presente il polso della situazione, più volte ha cercato di portare all’**attenzione delle forze politiche** su quanto sta succedendo: purtroppo ad oggi, anche se appoggiato a livello regionale e locale, non ha trovato riscontro a livello politico nazionale: **“Non servono promesse ed impegni a valutare il problema, servono fatti e non oggi, ma ieri. Il rincaro massiccio e sconsiderato delle forniture energetiche porterà gravi danni a tutte le realtà che gravitano intorno allo sport di base. Lo sport di base, è bene sottolinearlo, non porta introiti. Porta benessere sociale”**.

“Chi gestisce un impianto sportivo e mi riferisco in modo particolare allo sport di base, non lo fa per il proprio interesse, lo fa per creare un tessuto sociale, aggregativo – dice il presidente di Adoc Toscana -. Non solo all’interno di queste operano migliaia di operatori sportivi. Con questi aumenti è inevitabile che aprano scenari pessimistici. Mi spiego. Come possono affrontarli i gestori? Si potrebbe pensare ad un aumento delle quote di iscrizione, questo oltre che andare a gravare nelle tasche di ogni cittadino o famiglia, porterà inevitabilmente ad un calo degli iscritti. Che proprio per il fatto di non poterselo permettere rinunceranno a fare sport, bambini compresi. Oppure con la rinuncia alla gestione dell’impianto e la chiusura della Società con conseguente ricaduta sui lavoratori sportivi che gravitano al loro interno. Questi scenari ne aprono di ulteriori. Gli impianti dismessi inevitabilmente tornano in capo ai comuni ed alle regioni. Con conseguente aggravio nelle spese di gestione per questi enti e con successive spese di manutenzione. Un impianto chiuso si deteriora. Spese che ricadranno sui cittadini. Non solo. La cosa più grave. Da sempre Sport uguale Salute. Da sempre il praticare attività fisica è dimostrato che abbia benefici sulla salute. Si dice che un’ euro speso nello sport sia un guadagno a livello sanitario di circa sette euro. Quindi ne consegue che se i cittadini non faranno sport è inevitabile che si abbia un peggioramento della salute, con aggravio delle spese sul sistema sanitario nazionale che ricadranno inevitabilmente sulle famiglie”.

“Quindi non parliamo di un semplice rincaro energetico, che già di per se, anche in questo momento particolare, sarebbe tragico. Parliamo di un qualcosa di più grande. Parliamo di un qualcosa che andrà nei prossimi anni ad incidere notevolmente sul tessuto sociale”, conclude Ferroni.

L'Edicola Sud

de parata sulle p...
ravvicinata di Mellillo: l'estremo difensore locale tiene a galla i suoi. Al 68' Petito raccoglie la sponda di Ripa e scodella al centro per Gargiulo: impatto perfetto per l'attaccante, ma Prisco blocca a terra e tiene inchiodato il risultato.

Il punteggio, tuttavia, cambia poco più tardi. Al 71' i sinnici raddoppiano con un calcio di rigore assegnato dall'arbitro in seguito a un fallo di Caccace su Cristallo. Dagli undici metri si presenta Croce che fa 0-2. All'85' Ripa prova a riaprire la

mina poco lontano dal palo.

Subito dopo al 55' contropiede del Brindisi con Meneses che da ottima posizione spara oltre la traversa.

Però al 63' il Brindisi cala il tris: Badje protagonista del match di giornata dopo l'ennesima azione personale ha tutto il tempo di sistemare il tiro ed insaccare alle spalle del portiere. Poi a 7' dalla fine il Rotonda accorcia le distanze con Actis Goretta sugli sviluppi di calcio d'angolo.

Biagio Bianculli

FRANCAVILLA	44	23	14	2	7	36	23
GRIVINA	42	24	13	3	8	33	31
MOLFETTA CALCIO	38	24	8	11	5	34	25
NOCERINA	35	23	10	5	8	31	37
SORRENTO	34	24	9	7	8	25	31
CASERTANA	33	24	9	6	9	38	37
LAVELLO	30	23	8	6	9	32	34
MARGLIANESE	26	23	7	5	11	26	28
SAN GIORGIO	26	24	6	8	10	18	24
TEAM ALTAMURA	26	22	6	8	8	24	23
BISCEGLIE	24	23	4	12	7	23	28
CASARANO	24	22	6	6	10	22	31
NOLA	23	22	6	5	11	23	35
NARDÒ	22	21	6	4	11	24	33
ROTONDA	22	23	8	6	9	23	25
BRINDISI FC	18	23	4	6	13	18	38
VIRTUS MANTINO	16	24	4	4	16	18	39

PROSSIMO TURNO: 20/02 ORE 14.30
 Giudice: Cinghio-Gravina
 Bitonto-Nola
 Brindisi FC-Molfetta Calcio
 Casertana-Nardò
 Francavilla-Città di Fasano
 Lavello-Bisceglie
 Marglianese-Team Altamura
 Nocerina-SorrenTO
 Rotonda-San Giorgio
 Virtus Mantino-Casarano



...compagnie...
 atleta materano - Penso che il livello raggiunto in Croazia è alto e credo che passo dopo passo si arriva dove si vuole - conclude Andrilli - Penso di essere già al livello del primo ma ci vuole tanto allenamento e soprattutto tanti match. In Italia purtroppo ci sono pochi incontri. Combattiamo poche volte al mese, mentre negli altri Paesi si combatte spesso. C'è possibilità di migliorare come la Russia, l'Ucraina, il Portogallo, la Bielorussia, la Moldavia dove invece si combatte tantissimo».

b.b.

PROVE SELETTIVE NAZIONALI LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA DALL'ASD WE CAN FLY MONTI DAUNI

A Venosa il primo Trofeo di motorismo Sud Italia Uisp di Puglia e la Basilicata

Si terrà a Venosa il primo Trofeo Sud Italia Uisp Motorismo Puglia e Basilicata Selettive Nazionali in programma domenica.

La manifestazione è stata organizzata dall'Asd We Can Fly Monti Dauni di Deliceto in collaborazione di Crossodromo Carpe Diem Of Motors di Venosa.

Sono previsti circa 70 partecipanti provenienti da Puglia, Molise, Campania e Basilicata.

Si inizia dalla mattina con

le prescrizioni cronometrate alle 8 a cura della Ultracross, poi si passerà alle prove libere alle 9.30 e successivamente alla gara 1 alle 11 e gara 2 alle 14.30 intervallate dalla pausa pranzo delle 13. Infine ci saranno le premiazioni previste per le ore 16.

Le categorie partono dai minicross con cilindrata 65 cc e 85 cc, gli hobby, gli amatori, gli esperti e gli agonisti divisi per due classi: MX1 e MX2. Abbiamo sentito il responsabile Uisp Basilicata Nicola Di Pedè

sulla manifestazione che spiega: «Le novità di quest'anno sono la categoria femminile dove parteciperanno diverse donne e le premiazioni con l'introduzione dell'Hole Shot che consiste nel superamento della prima curva per ogni categoria. - esordisce Di Pedè - Bisogna ringraziare il responsabile Uisp Motorismo Puglia Gaetano Muscillo che si sta dando da fare con l'aumento dei tesserati e anche l'Uisp Basilicata per la collaborazione. Il settore Sda (Settore

Di Attività Sportiva) sta facendo un grande lavoro per promuovere questo sport - continua Di Pedè -. Per quanto riguarda le corse di domenica si inizierà dal femminile e minicross con durata di 8 minuti più 2 giri, con hli hobby 10 minuti più 2 giri, amatori 12 minuti più 2 giri, esperti e agonisti 15 minuti più 2 giri. Ci sarà una ricca premiazione organizzata dall'Asd We Can Fly Monti Dauni per i vincitori di ogni categoria e classe».

b.b.



TELESUD

Atletica leggera, Sammaritano responsabile nazionale Uisp

Un doveroso riconoscimento dopo anni di attività nella promozione dello sport in genere di Valeria Marrone

E' stato conferito un riconoscimento nazionale a Giuseppe Sammaritano, da oggi responsabile Nazionale Uisp dei giudici di gara di atletica leggera per il prossimo quadriennio. Sammaritano, dal 1987 impegnato nella promozione dello sport in genere, era stato già insignito del ruolo di responsabile regionale Uisp Sicilia.

"Grande orgoglio per la Uisp Trapani", dichiara il Presidente Provinciale di Trapani, Marilena Galia.

Sammaritano sarà, quindi, impegnato nella formazione dei giudici di gara di atletica leggera in vista del prossimo Campionato Nazionale su pista previsto per il 4 e il 5 giugno ad Enna.



Conto alla rovescia agli sgoccioli: domenica il Trofeo Carnevale

L'appuntamento per le due ruote sul lungomare di San Salvo Marina

Quasi agli sgoccioli il conto alla rovescia verso il **Trofeo Carnevale** numero 17 in data **domenica 20 febbraio** a **San Salvo**. Lo sforzo organizzativo che ogni anno viene messo in campo dal **Velo Club San Salvo** di **Tonino Maggitti** merita il più totale plauso ed apprezzamento perché testimonia la passione e la dedizione che accompagna questa manifestazione di apertura del calendario **Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise**. Come tradizione, il simbolo è rappresentato dal Trofeo che viene assegnato alla squadra più numerosa e lo scorso anno fu vinto dalla **Pro Life Racing Team di Casalbordino** presieduta da **Amedeo Di Meo**.

Dalla prima edizione, il Trofeo è sponsorizzato dalla **Farmacia Di Nardo** ed è attualmente esposto presso la vetrina dell'omonima farmacia a San Salvo in Corso Garibaldi.

Tutti in sella domenica prossima sul **lungomare di San Salvo sulla distanza di 3 chilometri**, con traguardo fissato in Via Magellano: 18 giri da compiere per i master di età compresa tra i 19 e i 49 anni (partenza ore 11:00), 16 giri per i master dai 50 anni in su e le donne (partenza ore 9:30).

Il comitato organizzatore invita i partecipanti ad effettuare in anticipo la pre-iscrizione tramite l'apposito link

https://docs.google.com/forms/d/1XU45JqVq8v2iihy7uCVmLLphse5VfkRYCyS7A7C7HG0/viewform?fbclid=IwAR3G8w-4iBEPgMnulgB_SFr3ngFBAJS_vv0jYGcqZnVLIycBSuWORAi42kA&edit_requested=true e indicando dati anagrafici ed ente di appartenenza (Uisp, Fci, Acsi etc).

La quota è di **15 euro** compreso il chip cronometraggio e il pagamento deve essere effettuato tramite Postepay (numero 5333 1711 2666 2044 intestato a Tonino Maggitti) entro le ore 10:00 di sabato 19 febbraio.